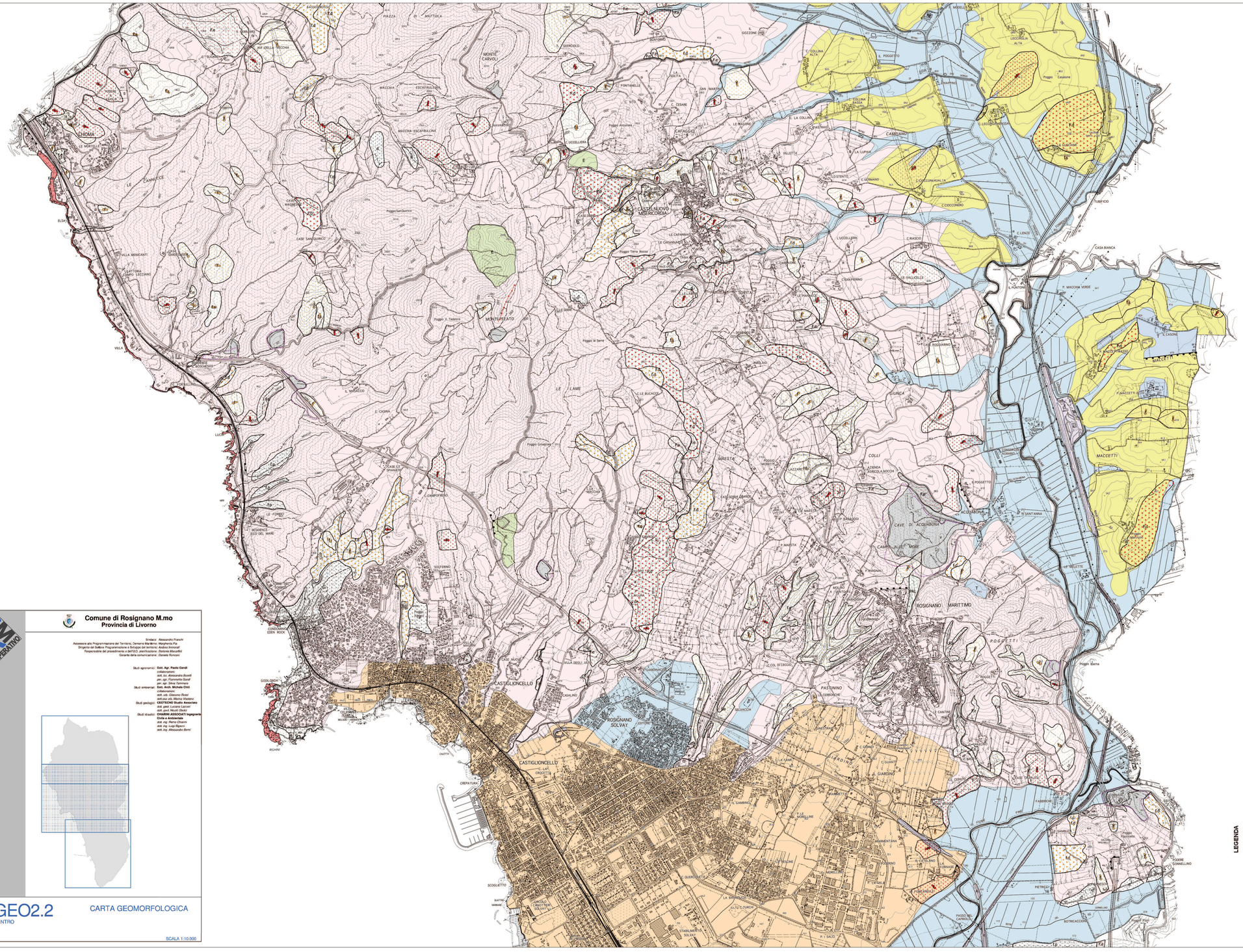

LEGENDA

Forme e processi geomorfologici

- F - FRANA ATTIVA: è divenuta prevalente di movimento, compresa la relativa fascia di influenza con ipotesi cinematiche di possibile evoluzione di norma pari a m 10 per poligoni fino a 10000 mq e m 20 per superfici superiori. Elevate morfologiche di instabilità in atto o recenti (corona e scarpata, accumulo detritico e piede), soggiacenti ad evoluzione e naturale rattivazione. Tipologie incoerenti e cinematica lenta cosa sciocenediment, scorrimenti e colamenti lenti.
- Fd - FRANA DIFFUSA ATTIVA: coinvolgente la dinamica complessiva di vaste aree di versante e riferibile a gruppi di frane attive, fenomeni gravitativi poco profondi non cartografabili singolarmente, con forme ma variabili e recenti.
- Fs - SOLIFLUSSO ATTIVO: riferentesi alle dinamiche superficiali che interessano una evoluzione lenta e sono diffuse nelle aree con costituzione morfologica lapideo-argillitica con predisposizione a locale dissesto idrogeologico a seguito di processi evolutivi naturali.
- Fe - FRANA DIFFUSA ATTIVA PER EROSIONE FLUVIALE: prodotta da dinamica di sponda torrentizia e fluviale, soggetta a crolli e scoscendimenti con dissesti attivi estesi alla pendice immediatamente soprastante. Analogamente sono classificate anche le aree instabili associate a scarpate attive di versante.
- Fm - FRANA DIFFUSA ATTIVA PER DINAMICA COSTIERA: di costa rocciosa (falesie) caratterizzata da possibili crolli di massa a cinematica veloce e da evoluzione retrograda.
- f - FRANA QUIESCENTE: di dinamica prevalente di movimento, con presenza di evidenti morfologie lobiche dettati ma discontinui come scarpate di frana e accumulo al piede. Soggette a potenziale riattivazione e seguito di modificazioni dei fattori che ne hanno condizionato l'evoluzione.
- fd - FRANA DIFFUSA QUIESCENTE: caratterizzata da deformazioni superficiali di versante con caratteristiche plastiche come scivolamenti. Facilmente riattivati con le lavorazioni agricole originali. Presentano una evoluzione lenta e sono diffuse nelle aree con costituzione morfologica lapideo-argillitica con predisposizione a locale dissesto idrogeologico a seguito di processi evolutivi naturali.
- fs - SOLIFLUSSO QUIESCENTE: e dinamica prevalente di movimento.
- fe - FRANA DIFFUSA QUIESCENTE PER EROSIONE FLUVIALE: prodotta da dinamica di sponda torrentizia e fluviale
- E - FRANA DIFFUSA PER EROSIONE: su versanti con dilavamento diffuso e denudamento, con possibile instabilità gravitativa come scivolamenti e dissesti civili.
- cresta morfologica
- scarpata antropica
- scarpata di erosione
- scarpata naturale

Aree con predisposizione all'instabilità

- ie - INSTABILITA POTENZIALE PER LITOLOGIA: caratterizzata alla specifica costituzione argillosa dei depositi lacustri del bacino del torrente Fine caratterizzati da valori di pendenza bassa ma prossimi all'equilibrio naturale e soggetti a fenomeni di instabilità gravitativa.
- IP - INSTABILITA POTENZIALE DEI DEPOSITI ALLUVIALI: Aree ove le forme fluviali e i depositi alluvionali si sono sviluppati e sono tuttora in evoluzione e la zona dove ne è la sede naturale ed è Soggetta con i processi contigenti forme e processi di erosione e di deposizione. Queste possono localmente essere in dissesto locale per modifiche nel fattori di equilibrio, come pendenza topografica, intensione del microclima stravaso e aumento delle superfici impermeabili.
- Ip - INSTABILITA POTENZIALE PER PENDENZE ELEVATE: su versanti rocciosi con valori medi di 45°, soggetti a erosione e vulnerabili alla deforestazione, talora delimitati da creste acute
- d - DEPOSITI DETRITICI: non riferibili a processi gravitativi attuali, probabilmente residuali di frane inattive, su versanti con pendenza superiore al 25% sono potenzialmente instabilità anche per effetti cosismici.
- PAL - PALEOFRANA: Forme inattive riconducibile a condizioni morfoclimatiche diverse da quelle attuali.

Forme e processi nelle pianure alluvionali

- P2 - Terreni con pendenza nella base sopraelevata stabili, terrazzamenti consolidati, depositi detritici colluviali con pendenze inferiori al 25%. Terreni pianeggianti in aree di pertinenza fluviale delle fasce funzionali del fiume, depositi lacustri, lagunari, palustri e di colmata.
- P1 - Terreni pianeggianti alluvionali terrazzati stabili e non interessati dalle dinamiche morfoevolutive fluviali.
- All - Depositi alluvionali recenti di ambiente marino costiero
- Ar - Aree di riporto, di bonifica, di colmata, di ripascimento e accumuli eolici.
- T - terrazzo fluviale

Forme antropiche

- Riporti artificiali di spessore significativo
- Discarica
- Aree estrattive pietrameficazione amministrativa
- Cave - Aree escavate con fronti verticali e subverticali in assenza di opere di ristemazione o di messa in sicurezza

Comune di Rosignano M.mo
Provincia di Livorno

Sindaco: *Alessandro Franchi*
Assessore alla Programmazione del Territorio, Demanio Marittimo: *Margherita Pia*
Dirigente del Settore Programmazione e Sviluppo del territorio: *Andrea Innocenti*
Responsabile del procedimento e dell'U.O. pianificazione: *Stefania Macorittoi*
Garante della comunicazione: *Daniela Ronzani*

Studi agronomici: **Dott. Agr. Paolo Cavalli**
collaboratori:
dott. sc. Alessandra Bonti
per. agr. Fiamnetta Gandi
per. agr. Silvia Tammaro
Studi ambientali: **Dott. Arch. Michela Chiti**
collaboratori:
arch. ute. Giovanni Rossi
dott.ssa urb. Marina Vivaldeno
Studi geologici: **GEOTECNO Studio Associato**
dott. geol. Luciano Lazzeri
dott. geol. Nicoló Dedó
Studi idraulici: **OHMIRR ASSOCIATI Ingegneria**
ing. Alessandro Ghiozzi
ind. ag. Remo Chiarini
dott. ing. Luigi Bigazzi
dott. ing. Alessandro Borri

QC GEO2.2
CENTRO

CARTA GEOMORFOLOGICA

SCALA 1:10.000